

# OSI VINCE LA SFIDA OSI SPARISCE

di **Bernardo Bertoldi**

**L'**aggregazione Fca-Peugeot è stata concepita per affrontare la discontinuità dell'industria dell'auto caratterizzata da una mobilità autonoma, connessa, elettrica (Ace). L'idea di fondo è affrontarla adattandosi ai cambiamenti del contesto competitivo avendo la dimensione necessaria per poter fare velocemente e in modo flessibile gli investimenti necessari. Per tutti i player dell'auto questa sfida non è opzionale: o la si vince o si sparisce. Perciò da molti mesi, almeno dall'accordo Volkswagen-Ford, è partita una quadriglia dove chi resterà senza compagno sarà a rischio sopravvivenza. L'industria della mobilità dovrà essere all'avanguardia di una serie di tecnologie dalle più scontate (batterie, connessione) ad altre più di nicchia (materiali leggeri, componenti per il power train). La combinazione Fca-Psa sarà una grande impresa europea che potrà riportare il nostro Continente a competere sulle tecnologie più d'avanguardia dando la possibilità di recuperare terreno perso nell'era delle tecnologie digitali. Il comunicato ufficiale richiama il forte footprint di R&D e gli ecosistemi dei due gruppi e rappresenta un'opportunità unica.

continua a pagina 3

## Un'opportunità da cogliere per il Piemonte

SEGUE DALLA PRIMA

Avremo la possibilità di agganciarci a una delle imprese guida nell'avanguardia tecnologia europea e per farlo dovremo dimostrare di essere un'area competitiva.

Ci serviranno quattro elementi: dotazione dei fattori, qualità della domanda, settori a supporto, strategie e struttura della concorrenza. Questi elementi dovranno calarsi in un sistema locale dinamico e competitivo.

I fattori disponibili devono essere differenti da quelli che si trovano altrove; non si tratta di lavoro a basso costo, di aree industriali, di contributi, bensì di elementi caratterizzanti il nostro territorio, quali ad esempio forza lavoro qualificata, piattaforme per testare l'innovazione sul territorio etc. Dovremo scommettere tutto sull'auto per poterci giocare questa partita.

Una domanda locale ampia e all'avanguardia permette alle imprese di anticipare trend internazionali.

Avere accesso a un grande gruppo globale è una buona base di partenza ma non basterà. Il settore pubblico, soprattutto negli acquisti di mobilità, dovrà spingere le imprese locali all'innovazione e altri grandi gruppi globali

dovranno dirigere la loro domanda sul nostro territorio.

Dovremo puntare su settori di supporto dell'industria dell'auto. Non è detto che puntare su quelli più «di moda» sia vincente. Software, power train e batterie elettriche, ad esempio, sono aree dove il gap da colmare è enorme.

La nostra regione ha un'anima più meccanica, dovrà evolvere, ma potrà dire la sua, ad esempio, sulla sensoristica e sui materiali leggeri.

Le nostre imprese dovranno avere strategie sofisticate. Le imprese europee con cui competono (da ieri ancora di più) sono più strutturate e con maggiori dimensioni. Il nostro punto di forza è una capacità imprenditoriale: identificare le opportunità e perseguirle velocemente sarà la base del nostro successo.

La nostra regione deve scegliere se diventare una delle aree guida per la nuova industria della mobilità o diventare irrilevante.

La nostra storia ci impone di perseguire con determinazione la prima opzione.

**Bernardo Bertoldi**

Dipartimento di Management,  
Università di Torino

e-ber@economia.unito.it